

Di Maio assicura: «Non aumenteremo l'Iva»

Il ministro all'Ue: «Apriamo una trattativa, ma basta austerità e nuove tasse»

ROMA

La rassicurazione che il governo andrà avanti e farà la legge di bilancio. E che quest'ultima non conterrà l'aumento dell'Iva. Si presenta così il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio davanti alla platea di **Confcommercio**, nel giorno in cui il suo operato al dicastero viene da più parti criticato per l'attentismo del governo sul dossier auto, quindi in merito alle nozze Fca-Renault, e per la disattenzione sull'andamento economico e occupazionale dell'ex Ilva. Nella sua risposta al presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**, Di Maio parte subito sul tema dell'Iva, per dire che non aumenterà con la legge di bilancio per il 2020. Al tempo stesso lascia aperta una porta per innalzare dall'attuale 70% al 100% per il prossimo anno la deducibilità dell'Imu sugli immobili strumentali da Ires e Irpef: «un obiettivo» per il decreto crescita al voto in commissione alla Camera la prossima settimana.

Resta l'ambizione di imprime-

re un'accelerazione all'innovazione delle Pmi, anche se l'avvio del Fondo nazionale che sarà operativo presso Cassa depositi e prestiti è già slittato da maggio (come precedentemente annunciato) a giugno. C'è anche un passaggio sulla sezione del Fondo di garanzia Pmi dedicata alle imprese edili, che il ministro lega al decreto sblocca cantieri. Tuttavia nel testo la misura non c'è mentre su questo tema è ancora in discussione un emendamento al decreto crescita.

Ma nel discorso tutto o quasi ruota intorno alla possibile procedura di infrazione della Ue sul debito e alla risposta che l'Italia dovrà fornire. «Queste lettere sono abbastanza paradossali - commenta il vicepremier e leader dei Cinque Stelle - anche se non le respingeremo al mittente ma le discuteremo con una trattativa. Da un lato ci dicono che c'è una congiuntura difficile e dobbiamo tenere fermi i soldi e aumentare l'avanzo primario dello Stato - prosegue - dall'altro ci dicono che abbiamo un livello di inflazione non sufficiente. Ma queste cose cozzano tra di loro: ci si chiede ancora una volta austerità o con tagli dei servizi o addirittura aumentando le tasse ma non lo permetteremo mai». E con Bruxelles

il governo intende portare avanti anche la partita per ottenere un commissario economico, all'industria o al commercio, dice ancora una volta Di Maio, «anche se non sarà semplice» con la discussione sulla procedura aperta.

Il ministro si sofferma poi su un altro tema caro a **Confcommercio** come il contrasto all'evasione fiscale per supportare un taglio del cuneo fiscale. Dal canto suo **Carlo Sangalli**, dopo aver ribadito la richiesta di «eliminare definitivamente gli aumenti delle aliquote Iva previsti nel prossimo biennio», ricorda che manca una ricetta per un vero salto di qualità della crescita, dopo un ventennio in cui «il Pil è cresciuto in termini reali a un tasso medio di mezzo punto all'anno a fronte dell'1,7% della media europea».

Per il presidente di **Confcommercio** innovazione e infrastrutture devono essere «le ali» e la riforma fiscale «il motore». Con un'idea chiara, dice **Sangalli**, in vista della possibile «flat tax», cioè tenere insieme «semplicità; equità di una no tax area per lavoro dipendente e autonomo; progressività, attraverso un uso accorto delle detrazioni e delle deduzioni d'imposta».

— **C.Fo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Slitta a giugno il Fondo per l'innovazione presso Cdp, ipotesi 100% deducibilità Imu sui capannoni nel 2020





Sangalli e Di Maio
Terzi all'assemblea
Confcommercio